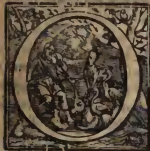
DISCORSO SOPRA LA TRIEGUA ROTTA NELL'ANNO 1556. CON LE CAGIONI PER LE QUALI LA...

E cco, che 'l sacro Rè, ch'ingiusta offesa
Non sa patir, ne fatto iniquo, e indegno,
Gia prouocato a piu d'un giusto sdegno
Da chi d'odio uer lui l'alma ha piu accesa;
M anda a la nuoua, e gloriosa impresa
il piu bel fior del suo Christiano Regno;
Per dar'a nostra fè saldo sostegno,
E al gran Pastor de la Romana CHIESA.
V atten fedel Essercito, che'l cielo
Ti promette immortal gloria, & honore,
Opime spoglie, e ricchi alti trofei.
S caccia lungi da noi quegli empi, e rei
Odiosi al Mondo, e a Dio, che'l sacro zelo
Han di Religion uolto in furore.

L'Oldradi.

ANNOTATIONE.

SI dimostra in questo sonetto la generosità di cuore del Magnanimo Henrico II Rè di Francia, ilqual per virtù propria non puo sopportar che alcuno sia ingiustamente oltraggiato, & oppresso. Si manifesta la sua natural bontà, e singoler prudenza, che non si muoue strabocchevolmente ala l'impresa, anzi concitato, & offeso da chi occultamente l'odie, e persiegue, per zelo del commun bene, lungamente lo sopporta, al fin costretto s'arma contra di lui. Si fa chiaro il suo Regal poter e valore, mandando in Italia la nobiltà del suo Regno. Si nota ancho la prontezza, e religion de' suoi sudditi nel venir si gagliardamente in aiuto della santa madre Chiesa.
OPIME, grasse, ricche, ample, magnifiche. SPOGLIE, prede, bottini, robbe tolte a nimici. TROFEI, segni trionfali ornati di spoglie de' vinti. ZELO, amore.

DISCORSO SOPRA LA TRIEGVA ROTTA NELL' ANNO MDLVI.

GN'VNO sa come nel mese di Febraro vltimamente passato, fu fatta la triegua, laquale fu appresso conclusa et publicata tra il Rè dall'vna parte, et l'Imperator, e'l Rè di Spagna suo figliuolo dall'altra. Ma non sa però ogn'uno in quali termini si ritrouassero le facende de' Principi, quando queste cose si negotiarono, ne parimente sà la cagione sufficiente à muouere i detti Prencipi a far questa triegua, ne il fine, alquale l'uno et l'altro di loro tendesse. Percioche si come tali cose stanno nascoste dentro a i cuori de gli huomini, de quali Iddio solo è conoscitore, così anche gli huomini non le possono ne intender, ne giudicar drittamente, se non in quanto, che per gli effetti che ne seguono, discorrono il fine, al qua[illegible] mirauano le loro attioni, laqual cosa è il proprio luogo di questo discorso, per sapere a cui si debba il torto, & il biasimo della rottura di questa triegua.

Per dir brieuemente, non è huomo, che non sappia quale de' due Signori nell'ultima guerra loro, che durò poco men di cinque anni, hauesse dal suo canto vantaggio l'un sopra dell'altro (& si come dice l'antico prouerbio) quelli riportano l'honor della guerra, che appresso di se ritengono l'utile. Il Rè trouandosi da questa parte superiore, per hauere allargati i confini del suo Regno, & acquistati piu luoghi, et Cittadi nella Gallia Belgica, di quella importanza, che è manifesta a tutto il mondo, & con tanta felicità difesone anche dell'altre contra l'Imperatore, che l'haueua assediate, che il suo nemico non ne riportò altro che inestimabile perdita di soldati, che non puote poi piu comodamente rimettere insieme forze in campagna, lequali fossero state bastanti a far testa contra quelle del Rè.

Dal canto di Piemonte & d'Italia, è ben cosa manifesta, che Parma, et la Mirandola (onde la guerra era cominciata ad aprirsi) furon, non solamente ben difese contra l'assedio, & lo sforzo, che l'essercito dell'Imperatore, congiunto con quello di Papa Giulio, haueuan lor fatto; ma ottēne anco il Rè questo punto, che le lascio sicure, si per le guarnigioni, che vi tenea, come per la triegua, che l'Imperatore fu costretto di fare, per rispetto di dette terre: Ben che il suo color fosse, di cominciar la guerra da questo. Io lascio da parte il progresso, che durante la detta guerra, s'è veduto fare in Piemonte, per esser cosa manifesta ad ogniuno, che il buon gouerno, et prudentia del Luogotenente del

Rè haueuan ridotto quasi tutto il paese all'ubidientia del detto Prencipe, & di piu anche per l'acquisto fatto di Casale, ributtata, nell'auuenire, la guerra dentro lo stato de Milano: oltra che per la presa di Bonifatio, & d'altre fortezze, che noi possediamo in Corsica, la nauigatione de gli Imperiali fosse tanto loro malageuole, quanto ageuole per quella de' nostri in tutti i luoghi, oue volesser prender terra in Italia.

Quanto alla Toscana, il Re vi teneua anchor, si buon piè, che sempre vi si vedea manifesta cõmodità di ristituire alla lor libertà quelli, che l'Imperatore sotto pretesto di protettione voleua ridurre in miserabile seruitu, & di racquistare anche quelle terre, che al Duca di Firenze fur date in preda, il quale non vi puo pretendere altro dritto, che di trouarsele commode.

Quanto al rimanente poi, l'antiche amicitie del Rè eran cosi ferme, et intiere, quanto mai si potesser desiderare: Gli stati dell'Imperio piu affettionati alla Maestà sua che mai, vedendosi liberati dall'oppressione dell'Imperatore, il quale pur dianzi haueua dirizzati tutti i suoi disegni per metterli in seruitù, & haueua proceduito tant'oltre, che da quelli non si poteua aspettar altro che male, se il Rè (nel piu bello de suoi disegni) non gli hauesse tolto il frutto di mano che egli speraua cogliere della vittorie sue d'Alemagna.

Io non posso con silentio passar le nuoue leghe, et confederationi che si presentauano al Rè da tutte le parti, tanto per vedere l'Imperatore discaduto dal la sua santità, & fortuna, quanto per esser hormai stracchi della signoria de Spagnuoli, lequali nõ altro chiedeuano che mutatione, et per abbreuiarla desiderauano adorar piu presto il Sol di Leuante, che quel di Ponente, et tanto piu che sentendo i rei portamenti, sostenuti per lo passato sotto Spagnuoli, faceua loro desiderare d'esser partecipi di quella gratia, laquale i nuouamente acquistati, predicauano per tutto, hauere sotto la protettion de Franceschi.

Mentre che l'armi, adunque, le confederationi, et la fortuna fauoriuan tanto le cose del Rè, che giustamente poteua aspettare accrescimento di maggiori acquisti, et parimente la riduttion de gli stati che gli son ritenuti per forza: et all'incontro, mentre che l'Imperatore vedeua si scarso il modo da trattener le sue forze, ch'egli ne fu costretto a cassarne vna parte, rimandandonela senza paga, cosi anche abbandonato da gli stati dell'Imperio (de quali solea preualersi) che ne fu costretto di dire, vna volta per sempre all'Alemagna l'ultimo, a Dio, & di rimandarle i sigilli, & finalmente, cosi afflitto per la malattia, & cosi lagrimoso per la cura della sua sanità, ch'egli non pensò piu ad altro, che a quello, che fece dipoi, cioè di ritirarsi in Ispagna, & quiui passare il resto de' suoi giorni in luogo solitario, ilquale gli era gia stato apparecchiato a questò effetto, per non veder, ne vdire, che nel tempo dell'Imperio suo, venisse a

perder quello che per vn miracolo di fortuna, per modi diuersi, & in si lungo tempo, egli si haueua acquistato sopra i Franceschi.

In questo medesimo tẽpo, dico, che il Rè di Spagna suo figliuolo sbigottito della fortuna, et indispositione di suo Padre, niuna altra cosa poteua desiderare piu, quanto la conseruation di quello che egli gli haueua lasciato, & d'altra parte poteua far giuditio quanto necessario fosse, per vtile delle cose sue a sedare i tumulti d'Inghilterra, hauendo a ridurre, et a guadagnarsi vn populo bellicoso di sua natura, & ostinato contra la signoria de forastieri, oue la mutatione della religione, gia riceuuta, faceua le difficulta maggiori, lequali egli non poteua romper, se prima non si faceua sicuro dal canto del Rè.

Allhor parimente, che i primi sforzi di questo giouane Rè erano in modo successi male, poi che'l Duca d'Alba non haueua possuto mantener due mesi l'essercito, che egli teneua in Italia, per mezzo del quale intẽdea di ricuperar tutto quello che Don Ferrante Gonzaga, & gli altri haueuan perduto, et dar legge a tutto il paese: & che dopo hauere riceuuto lo scorno dell'assedio di Santya, & d'hauere, in faccia sua, perduti piu luoghi forti, i quali egli era venuto per vettouagliare, & difendere, s'era ritirato del tutto.

In quello istesso tempo, che l'Italia tutta chiamaua il Rè, che l'Alemagna tutta il fauoriua, l'Europa tutta l'inuitaua, & la felicità della sua prima fortuna quasi il forzaua, all'opposito che in tutti i successi si discopriua nemica a gli Imperiali.

In quello istesso tempo adunque & non in altro fu fatta la triegua, della cui rottura si disputa al presente. Et se l'amore del Signore, alquale io seruo, mi fa passare i termini del vero, o nò, io me ne rimetto a tutti coloro, che per lo mondo han maneggi delle cose di stati, & che ne san far giuditio senza passione, i quali (si come io stimo) confesseranno, che ogni persona di buon giuditio non puo se non alquanto marauigliarsi, di quanto il Rè (hauendo vantaggio cosi nel passato, come in quel che si mostraua di meglio per l'auuenire) habbia lasciato passare cosi belle, cosi pronte, & cosi fauoreuoli occasioni, da ricoglierne ben tosto il frutto, & la gloria, alla quale aspira il fine di tutte le guerre, il quale è di ridurre a tal termine il suo nemico, che non habbia poi modo di potergli far molto danno.

Ma quando io hauerò mostrate le cagioni, che hanno fatto discendere il Rè alla triegua (che è il secondo punto di questo discorso) coloro che conoscono la natural bontà di questo Prencipe, per quanto apparisce per l'opere sue di fuori, ageuolmente giudicheranno qual fosse il fine de' suoi disegni, & conosceranno, che egli ha voluto lasciar da parte le particulari commoditati, lequali gli offeriua il tempo, pensando di stabilir quello che con vtile, &

dell'una, & l'altra parte, la Christianita poteua sperare nel generale, il che era vna lunga, & ferma pace.

Speruauasi anchora vna perpetua riconciliatione fra le due case di Francia & di Spagna, lequali non furon giamai diuise, se nõ dopo la differentia della casa di Borgogna, i sudditi delle quali hã sempre ritenute le reliquie di quella antica amicitia, non ostante, che tra i Prencipi loro nascesse qual si voglia sorte di differentia. Adunque per piu gagliarda ragione, per mezzo della pace, quelle due case si sarebbeno piu ageuolmente ridotte alla lor antica, & conforme intelligentia, & massimamente, che si speraua far parentado de i figliuoli delli due Re, acciò che quella amicitia, che fosse in vita de i Prencipi, fosse anchora stata (si come hereditaria) continuata fra i loro heredi, & successori.

Et se replica alcuno, che il Re troppo facilmẽte haueа riceuuta cosi buona opinion del figliuolo dell'Imperadore, hauendo tanto spesso, & si lungamente, & cosi bene fatto esperientia dell'opere di suo Padre: Io rispondo che facil cosa è nel cuore d'vn Re di Francia (ilquale misura gli altrui da se) a credere che l'huomo parli si come egli stesso fa, & massimamente venendo i ragionamenti da vn Prencipe tale, & nudrito in Ispagna, oue quelli che son ben costumati fan professione di parlar nettamente, & di adempir tutto quel che promettono.

Onde se l'huomo vuol sapere i ragionamenti tenuti per parte del Re di Spagna, i quali hanno disposto l'animo del Re a gustar tutti i partiti, & le entrate dell'amicitia, io risponderò i termini, che furon tenuti l'anno passato nel mese di Maggio sopra i ragionamenti della pace nell' Abboccamento fatto tra Cales, & Ardres, oue quelli, che vi intrauennero, come persone neutrali, & di mezzo, anchor che siano di parte contraria, ne potranno far testimonianza.

Il Cardinal Polo Legato della santa Sede, dopo che egli fu in Francia, & appresso tornato al paese basso, et hauendo vsate essortationi tali, et sante dimostrationi, quali l'huomo puote stimar proprie per indurre i Prẽcipi christiani ad impor fine alle loro differentie, & hauendo trouato modo, che l'Abboccamento al fine si douesse fare nel luogho diputato a trattar della pace, confesserà hauer dichiarato piu volte a i Deputati del Re, che egli haueua trouato sempre il Re di Spagna tanto inclinato a qualche buon trattato d'accordo, quanto si potesse sperar mai d'alcun Prencipe di buona natura, & che egli desideraua sopr'ogn'altra cosa l'essaltatione dell'honor di Dio, la conseruatione della santa Chiesa, & la quiete vniuersale di tutti i sudditi, & quantunque egli habbia trouato l'Imperador suo Padre alquanto repugnante,

che quasi douerebbe imputar questa sua stranezza all'età & alla sua indispo-
sitione, che lo rendeuan piu difficile, & rozzo nelle risposte, quando gli si
partecua d' alcuna amicheuole conditione di pace, tuttauia si douea far di ri-
ceuere questa buona intention di questo giouane Re, ilqual procurerebbe, &
farebbe ogni officio possibile a lui per peruenire a termine d'vna buona ami-
citia col Re, laquale egli desideraua stabilire per parentado fra Don Carlo
suo figliuolo, & Madama Isabella prima figliuola del Re, laqual cosa fu fa-
cile a persuadere a i nostri Deputati, venendo dalla bocca di cosi gran per-
sonaggio, & di tanta integrità, & fede, & che per tutti i sembianti faceua
dimostratione di tentar modi per venir alla pace: In modo che venendo a ri-
soluersi l'Abboccamento senza niun' altra conclusione, parue a i Deputati del
Re, che non fusse rimaso per altro, che per l'ostinatione dell'Imperatore,
che si buona, & santa opera non sortisse quel buon fine, che si speraua.

La medesima sententia fu tenuta per li Ministri della Reina d' Inghil-
terra, i quali anchor che ne douessero esser sospetti, sendo seruitori di quel-
la Donna, moglie del Re di Spagna, non dimeno, perciocbe teneuano il luo-
go di mezzo, & che il testimonio del Legato si conformaua col detto loro, fu
facilmente creduto che tal ragionamento venendo da vn Re, non douesse esser
sentito.

La cagione anche, di ritenerne in cotale persuasione, ne parue tanto piu
verisimile, quanto che dopo la conclusione, & publicatione della triegua,
Renard Ambasciador del detto Prencipe appresso al Re, ha continuamente
detto il medesimo, si come è stato confirmato nel paese basso all' Ambasciador
nostro, fino a dirli, & ridirli piu volte, che il Re douesse hauer patientia, aspet
tando la partita dell' Imperador per Ispagna, perciohe in cotale essenza egli
ne hauerebbe piu vantaggio in poco tempo co' i Ministri di suo figliuolo, che
egli non haurebbe per auuentura in molto tempo fatto con gli altri.

Altre volte fu aggiunto, che coloro i quali eran piu grandi appo il Re di
Spagna, voleuan ripigliare gli vltimi termini, & tener la strada che seguitaua
il gia Signor di Chieures per mantenere i due detti Re in buona & rispon-
dente intelligenza.

Finalmente all'hora che'l Duca d'Alba gia era in campagna, essercitando
opere da nimico, & piene di mal talento contra del Papa, temendo non forse
il Re fosse a tempo per soccorrer colui, ch' egli ha in luogo di Padre spiritua-
le, et al quale egli non puo negare il suo aiuto. Il medesimo Ambasciador Re-
nard affermaua piu allhora che mai, che'l Re suo signore offeso da questa nuo
ua haueua scritto, & comandato al detto Duca d' Alba, che douesse lasciar
l'armi, ne molestasse punto lo stato ecclesiastico, et si rimanesse di quel ch' egli

per ritener (quando haueſſer potuto) i due principali miniſtri del Re, cioè i Signori Cardinale di Lorena, & Conteſtabile, mentre che'l Duca d'Alba fa ceua quella gran leuata di brocchiere, per ridurſi l'Italia tutta nelle ſue mani. Di la procedeua, che in tutto quello che s'era propoſto dalla parte del Re, che era materia ſemplice, & brieue, cioè di rimettere tutte le differentie in vn Concilio, & viuere in quel mezzo in pace, o veramente riſtituire dall'vna parte, & l'altra, cio che per guerra s'era acquiſtato, et parimente intorno alle coſe delli amici fare il douere, acciochè non reſti alcuna querela in dietro; quello che l'Imperiali riſpoſero era lungo, & ambiguo, perciochè in tanto le diete paſſarono con lunghe diſputte di legge, & appreſſo poi che conueniua o venir a fermare, o veramente a rompere il tutto, fu di neceſſità mandare all' Imperador & aſpettar ſopra tutti i partiti propoſti nuoua inſtruttione, (& per concluderla) acquiſtar quanto piu tempo ſi potea, per dar tuttauia piu commodità a quel Duca d'Alba di coglierci alla ſprouiſta. Il che preuedendo beniſſimo i detti Signori Deputati del Re, riduſſero la prattica tanto allo ſtretto, che l'Imperiali furon coſtretti di dichiararſi apertamente, et coſi romper l' Abboccamento.

Dopo che'l Duca d'Alba hebbe ſeguita l'impreſa ſua, & ritiratoſi finalmente, ſenza alcuno honoreuole effetto, o vantaggio per l'Imperador: Vedendo gli Imperiali, che l'eſſercito ſopra del quale hauean fondata tanta ſperanza, per ricouerare il Piemonte, era ſtato vn fuoco di paglia, ne tra eſſi ritrouando modo d'aſſicurarſi del reſto di quel che poſſedeuano in Lombardia, vennero a dimandar la triegua, laquale eſſi accomodarono in modo, che il tenor di quella, eſſendo notorio a tutto il mondo, puo aſſai ben teſtificare, & conuincerli, che ella paſſaſſe dal canto loro con tal neceſſità, che non ne poteuano far di meno, per liberarſi dalla mala fortuna che gli minacciaua, gli apparecchi della quale eran gia tanto innanzi, che ben ne poteua eſſer pronta l'eſſecutione.

Queſta triegua adunque dimandata per fuggir ſi vicina, & imminente tempeſta, accordata nel tempo, che il Ré haueua il vãtaggio da tutte le bande: Vedendoſi il Rè di Spagna vſcito dalle difficulta, nellequali era richiuſo per lo paſſato, comincio a ripigliare i termini vltimamente laſciati di ſuo padre, che erano di far belle parole in apparenza, et in fatti vſar opere di cuore male edificato, & pien di vendetta, il quale altro non cercaua, che di offendere occultamente il Re, & gli amici ſuoi, ſenza che'l detto Prencipe ſe ne poteſſe coſi preſto auuedere.

Non ſarà fuor di propoſito a dichiararne alcuno, fra gli altri, a cio che da quelli ſi poſſa giudicare quanto il Ré ſia ſtato patiente, prima che cangia

B

re i modi della dolcezza, & conuertirgli in termini b ruschi. Hora per ispe- dirmene, l'occasion dell'Abboccamento, per cagion della triegua per comin- ciar da i Deputati de i due Re, era stata fondata ad accordarsi insieme della liberation de' Prigioni fatti nella guerra, onde l'apertura era stata fatta per prima sopra il negotio della pace, come s'auuidero i Deputati del Re, che gli Imperiali haueano consentita la triegua con tali conditioni, quasi nel mo- do che erano state proposte, tanto piu si credettero che il fatto de' prigioni do- uesse essere ageuole a maneggiare, poi che la cosa piu difficile che era la trie- gua, passò si dolcemente: cosi s'aspettaua che con ogni dimostratione s'appa- recchiassero a preparare articoli per la pace, massimamente che per la triegua i Principi prometteuano di far tutti i buoni uffitij per peruenirui, & tra di loro vsar tutte le cortesie. Ma si tosto che gli Imperiali si viddero fuor de' pericoli della guerra per mezzo della triegua, credendosi cosi hauere assicu- rati gli stati che posseggono in Italia, non puotero contener lo sdegno, c'ha- ueuan nascosto, percio che non hauendo nella guerra hauto vantaggio, atten- deuano per ogni via a farne risentimento, percio che quando dopo la triegua publicata, & giurata fu disputa sopra la liberatione de' prigioni, essi manda- rono in lungo il negotio, fabricando di giorno in giorno nuoue difficulta, ren- dendo tuttauia ambigue, & sofistiche risposte, fino a dire alcuna volta, che ben era vero, che fu conuenuto di metterli al riscatto, ma non gia espresso che fusser liberati per questo, con altri inuiluppi ordinati con tale artificio piu conueneuole alla qualita di qualche litigante, & nudritore di basse liti, che alla naturale equita & sincerità, che si dee aspettare da vn Re, & da vn Re massimamente riconciliato con l'altro, il quale douerebbe schifar tutti i so- spetti d'offesa, per tema di non rinouar la ferita della nemicitia passata, cosi frescamente serrata, & non del tutto saldata, che ogni poco d'urto non basti a rinouarla.

Lascio da parte l'estrema rigorosità, et le particolari indegnitati, che rice- uettero i nostri prigioni, piu conueneuoli a i costumi de' Mori, & de' Barba- ri, che della scambieuole osseruanza, che è solita vsarsi tra Christiani per esser cose che tirarebbero il discorso troppo auanti, & gia son predicate assai per tutto il mondo, ilquale ne resta smarrito, che tra Prencipi cosi vicini, & d'vn sangue medesimo tra i sudditi che fra loro hanno antica conuersatione, & sono di lingua poco differente, l'huomo habbia cosi vilmente a trattare i prigioni, che son fatti su la guerra, a i quali non si puote altro imputare, che d'hauer ser uito bene, & fidelmente il Re loro, & voluto esser prima fatti prigioni con l'honor loro, che hauer commessa cosa vituperosa alla riputation loro, & dan- nosa al seruitio del lor signore.

Allegarò vn casò solamente ilquale non si puo, ne si deue per modo alcuno scordare per maggior giustification della causa, ch'io tratto, anchor che l'horror della crudeltà, & la nouità dell' essempio mi ricerchino che lo taccia, & che lo nasconda.

Il Sig. Duca di Boglion, Caualier dell'Ordine del Re, & Mareschiallo di Francia, sendo stato fatto prigione nella presa, & ruina di Hedino, fu condotto nel paese basso, al vecchio castel dell' Esclusa, & messo in vna cosi stretta prigione, fatta in forma di gabbia, che non vi hauea modo di potere essere aiutato pur da vn suo picciolo fante, anchor che fosse stato soprapreso da alcuna malattia, in che per diffetto di natura hauesse bisogno d'esser seruito. Poscia vedendo quelli, che l'haueuano in guardia, che'l male cresceua; & che in cotal guisa non lo poteuano mantener viuo, lo trasser fuori di quella gabbia, tuttauia lo tenner sempre cosi ristretto, sin tanto che durò la guerra, che non fu mai permesso a persona di Francia ne di vederlo, ne di parlarli. In tanto furono piu volte intromessi i ministri dell'Imperador a sollecitarlo, che egli lasciasse il seruigio del Re et si commettesse a quello dell'Imperador, et per arriuarui, veduto non poterlo smuouere con tante persuasioni di tanti vantaggi, & promesse, che a suo commodo gli faceuano, preser partito di minacciarlo di morte; ma con tanta destrezza che quelli, che recitauano questa parte parea, che l'auuertissero cosi dolcemente, ch'ei douesse pensare a i casi suoi, per compassione che eglino hauesser della fortuna sua, facendoli a vedere, che i Prencipi faceuano alle volte morir color contra de' quali si fussero adirati, & che si suol dar del veleno per spegner le persone o presto o tardi, secōdo il termine, al qual fosse temprato; credendosi essi che in questo modo riceuendo il prigione nella imagination sua questa maniera di morte, per euitare il danno nel qual si trouaua, fosse costretto a volgar mantello. Ma veduto poi che la loro retthorica non faceua profitto alcuno, & conoscendo anchora, c'haueuano a far con huomo di guerra, non buono simulatore, ne in alcun modo affettato, il quale con poca patientia sopportaua questa sorte di diceria senza risponder loro, & dir quanto egli haueua in cuore, si risolsero di prouocarlo, con molta copia di parole contra il suo honore, et fargli patir cose si indegne, che non potendole sopportar, senza risentirsi della generosità del cuore, diedero nuoua cagione a ristringerlo maggiormente, componendo le scuse loro sopra questo, che egli stesso s'hauea data cagione di que' portamenti che riceueua.

Fatta che fu la triegua, percio che fu disputa di metter i prigioni a riscatto, la Signora di Boglion, non potendone far di meno, l'andò a visitare, & ottenuto il saluocondotto dal Re di Spagna, giungendo a Gandes, oue egli era, le fu vietata l'entrata a vederlo, accio che per il desiderio cresciuto per l'aspetta-

re) ella non facesse alcuna difficultà a consentire ad vn obligo, che essi haueua no in quel mezzo composto, nel quale ella insieme con vna giouane damigella sua figliuola, si ritrouauano esser obligate per la taglia del detto Signore. Di piu v'era vna clausula, che se egli veniua a morir prima che la taglia fosse pa gata, ella, & la sua figliuola rimanerebbero in prigione sino all'intiero paga mento del prezzo conuenuto tra di loro. In questo modo fu allargato il prigio ne dal castello di Gandes, per dentro la Citta. però con buona guardia, et sot to l'obligo detto di sopra, il quale in conclusione importaua che per vn sol pri gione guardato, ne rimaneuano tre obligati, nondimeno se il detto riscatto non fosse pagato fra il termine di xv. giorni dopo la promessa fatta, egli douesse esser rimesso dentro al medesimo Castello in prigione, restando però intiero l'obligo della detta Signora et di sua figliuola. Non mi pare tacere vn tal caso, per la nouità dell'essempio, si come è di assicurarsi della taglia d'un prigione fatto in guerra, caso che egli morisse nella captiuità, & hauere sforzata vna donna contra il tenore del saluo condotto a fare obligatione vietata dalle leggi: percioche qual forza si puo ritrouar maggiore contra vna donna, che farla ve der la perpetua prigionia di suo marito, quando ella non faccia la promessa per lui, & vltimamente hauer prouisto esquisitamente in caso di morte, come certi di quel che douea succedere, & non dimeno esser chiari d'hauerne la taglia, percioche il prigione si ritrouò hauer preso medicina ordinata, et apparecchia ta per lo Medico, et per lo Speciale del Prencipe di Sauoia, quãdo nel medesi mo tempo si lamẽtaua d'hauere allo stomaco vn gran dolore, vietato di poter si seruire de i rimedij, che gli eran presentati da vn'altro Medico, che la detta Signora gli hauea fatto venir di Francia, però che egli s'imaginaua tutto quel lo, che appresso si scoperse, et però s'ingegnaua obuiarui. In somma il desiderio di riueder la Francia, et vscir di quel paese, nel quale egli hauea tanto patito, lo fece partir dal paese basso, et a fatica giunto nella città di Guisa (ch'è la pri ma terra della frontiera di Francia) egli si senti cosi forte male, che dopo due giorni mori, & poi che fu aperto, tre Dottori di Medicina, altrettanti Chirur gici, & due Speciali, de i piu famosi, et pratichi, visitarono l'interiori parti del corpo, considerata ogni cosa, riferirono sollẽnemente che questa morte era vio lenta procedente da forza di veleno, per hauer trouata la rete interiore dello sto maco ferita, & penetrata in tredeci luoghi sino alla rete esteriore, per hauer parimente vedute piu macchie purpuree fatte per la corrosion del veleno, ilqua le di gia hauea arso il fondo dello stomacho, con tutti gli altri segni di tossico osseruati intorno a i polmoni, nelle parti del cuore, nell'interame, al color del volto, et macchie apparenti in diuersi luoghi del corpo, & tutti gli altri indi tij, per li quali i pratichi nell'arte fanno argomento di veleno. Aggiungendo

hora queste compositioni insieme, l'obligatione riguardante tanto alla morte, il beueraggio ordinato per Medico sospetto, & amministrato per speciale del medesimo, l'vno, et l'altro Piemontese, la doglia dello stomaco incontinente seguita, l'impedimento del rimedio proceduto da parte di quegli stessi Ministri, la morte, che cosi presto ne segui, et la testimonianza de Maestri, lascian pensare a tutti gli huomini di sano intelletto (se lecito è a giudicar per coniettura) se in caso tale ve ne manca alcuna di quelle, che si possin giudicar degne di farne pruoua, poi che opere tali cosi infami, et riprobate nõ si cõmetteno ne in prẽtia, ne con intelligentia di molti testimonij. Non si puo negare almeno, che sotto pretesto di restituire vn huomo viuo, non si siano assecurati della taglia d'vn morto, piu grande & piu graue di quella, che si dice d'Achille, per lo corpo d'Hettore, percio che egli fu venduto per morto, ne gli mancaua altro che la sepoltura, la doue in questo si riscatta la vita, la quale non fu però altro che morte.

Lascio con questo il fatto de' prigioni da parte, nel quale son violati il commune douere, & le leggi, & vengo ad altri rei termini vsati dal Re di Spagna, & da suoi Ministri, i quali nõ si possono in alcun modo infinger, ne scusare, per essere scoperta la verità, per gli atti giuditiali fatti sopra di cio, & per confessione de' colpeuoli, i quali han perseuerato fino alla essecution della pena, che n'è lor seguita.

Il Conte di Meygne Gouernatore di Lucimburgo nel principio di Giugno vltimamente passato, corroppe tre soldati della guardia di Metz, per pratica del suo mastro di casa, da Cornillamaria, ilquale prometteua due mila scudi in contanti a ciascuno, et mille d'entrata, se essi poteuan far si che il detto Conte fosse potuto entrar dentro la terra. Questi tre soldati, de quali vno era sergente, & gli altri lanciespezzate, per mandar ad effetto il lor tradimento, s'auuisaron, la prima cosa, di comprar vna casa dentro di Metz, nella quale tenendo hosteria, haueriano possuto tirarsi in casa, il di di mercato fino a trenta altri soldati a loro diuotione, i quali ad vn certo segno (secondo tra essi s'eran conuenuti) si doueuan far padroni d'vna porta, sforzar le guardie di quella, et per tal via dar l'entrata al detto Conte di Meygne, ilqual doueua essere in agguato, con buona compagnia, vicino alla città, et correrui al segno, che gli fosse fatto. Ma perciochè il successo dell'impresa parue dubbio, et poco securo, pensaron di prendere altro partito, che fu di scalar le mura da quel canto, oue elle eran piu basse, che stan vicine ad vna torre, detta d'Inferno. Per peruenirui adunque, l'vno de' tre compagni douea far di sapere il nome, et gli altri due tagliar la gola alle sentinelle, che stauano piu vicine alla detta torre. Quanto alla essecutione, et il tempo, fu rimesso dopo le vendẽmie, allhor che le notti son fat-

te piu lunghe, et oscure. In questo mezzo hebbero i detti soldati modo di tirarne quattr'altri alla lor volontà, per dare aiuto al piantar delle scale. Il Conte di Meygne non dorme già, ma cõferisce il negotio col Re di Spagna, et col Prencipe di Sauoia, prouede a tutte le cose necessarie, fino a mandar' alcuni ingegnieri, i quali con la scorta di questi soldati, essendo intromessi nella terra, misurino con la fune l'altezza, & profondità delle mura, cosi dentro, come di fuori: d'altra parte il Conte fa apparecchio di gran numero di scale, & falle portar'a Tonuille, egli stesso visita, & riconosce le strade, per lequali egli potesse piu occultamẽte condur la sua gente, fa accostare a se parecchie insegne, cosi de' Spagnuoli, come di Lanzichenecchi, et altri del paese basso. All'vltimo non rimaneua a far altro, che venire alla essecutione, la quale era stata rimessa alle notti lunghe. Ma si come, le piu volte, è cosa difficile l'occultar simili imprese, nelle quali parecchie persone hanno da interuenire, i traditori essendo venuti in diffidentia tra loro, vennero a manifestarsi al Luogotenente del Re, & essendo da se stessi conuinti, riportaron per giustitia quello, che il peccato loro hauea meritato.

Io non posso tacer la risposta, che sopra questo negotio fece il Principe di Sauoia allhor che l'Ambasciador del Re se ne dolse con lui, dimostrandoli che questo fosse molto lontano da far que' buoni vfficij, che nella triegua si conteneuano, tentando nuoue strade di nemicitie, come era il volere all' improuiso occupar tal terre, qual era Metz: perche trouandosi confuso dalla verità del trattato, sdegnato che non hauesse sortito quel fine, che egli aspettaua non seppe che altro dirsi per iscusa, se non che l'huomo non dee merauigliarsene, percioche questa era vna vsata astutia di guerra, facendo cosi qualche stratagema l'vn verso l'altro. Risposta indegna veramente di Prencipe di tal sangue, ilqual doueua gia sapere per esperiẽtia quanto gli hauesse giouato la protettion dell'Imperatore, & quanto habbia nocciuto alle cose sue l'hauer cosi spesso irritatosi il Re, senza la misericordia del quale, egli non puo aspettar altro, che esser pouero, et bisognoso. Io non dico gia, che quanto al disegno di voler rubar Metz, egli non iscoprisse il frutto della sua educatione, laquale egli ha presa in casa dell'Imperadore, ilquale sempre s'è preualuto di tal mercatantia, & in fatti non ottenne mai cosa grande, in qualunque luogo, oue sia prosperato, per altri mezzi, che di solenni traditori, come di tali, c'han mancato alla lor fe, contra i lor Maggiori, traditi quelli, che gli haueuano inalzati, rendendogli senza colpo d' artigliaria le terre, che essi haueuano in guardia. Ma ardirò ben di dire, che il Principe di Sauoia, per essere stato instrutto in si buona scuola, ha mal tenuto a mente la sua lettione, percioche l'Imperadore, ilquale in ogni tẽpo solea far pruoua, senza alcuna differentia di pace, o di guerra, di prendere

all'improuiſo le terre de ſuoi vicini, s'armaua d'vn'altra ſagacità, cio è di non approbare i ſuoi Miniſtri, quando l'impreſe non ſuccedeuano a bene, et in tanto faceua dimoſtratione di ſdegno grande, contra coloro, che l'haueſſer tentate: ma quando il lor diſegno haueua effetto, allhora ne daua alquanto di biaſmo a i Miniſtri, & nondimeno ſe ne pigliaua il profitto.

Tornando al propoſito, poiche a cercar di rubar le terre al Re, il corrompere i ſudditi, il fabricar tradimenti, il violar la fe, che è il legame ſolo dell'honore tra i Prencipi, & finalmente il corromper la religione del ſagramento ſolenne publicamente preſtato a Dio, facendo quello mantello d'iniquità, è chiamata ſagacità di guerra, io procederò all'altre ſagacità, procedenti dalla medeſima origine.

Circa la Paſqua paſſata, vn meſe dopo, che ſi fe la triegua, due ſoldati Guaſconi capitarono a Bruſelle, oue allhora era l'Imperadore, & fecero offerta di ſe al ſuo ſeruigio, moſtrãdoſi atti molto a far qualche buono effetto a danno del Re, & per mezzo dell'intelligentia, che haueuano col S. di Veze, capitano di fanteria, di metter e inſieme ſino a 500. fanti per mettere ad eſſecutione quello, che l'Imperadore, o ſuo figliuolo cõmandaſſe, ſino ad occupar d'improuiſo la città di Bordeos, che è la principale della Gienna. Eſſi faceuan capo al Sig. di Barlemont, caualier del Toſone ſopr'intendente di tutti i danari del paeſe baſſo, ilquale preſtò ben volentieri l'orecchio a queſto partito, trattenne i detti ſoldati, et ſpeſſe volte fu inſieme con eſſi lodando ſommamente la loro impreſa, confortandoli a perſeuerare nel medeſimo proponimento, et aggiungendo tra l'altre ſue perſuaſioni, vn preſente di 300 ſcudi, i quali furon contati, & pagati nell'alloggiamento del Veſcouo d'Aras, per mano d'vn ſuo ſegretario, chiamato Segault: Di piu ſcriſſe lettere al detto Sig. di Veze, per lequali lo rendeua certo di farlo il maggior huomo del ſuo parentado, ſe queſto diſegno propoſto per li detti ſoldati veniua ad effetto. In ſomma dopo che gli hebbe in queſto modo confirmati, gli rimandò con diligenza verſo il capitano Veze, accio gli preſentaſſero lettere ſcritte di ſua mano, hauẽdoſi fatto prometter da quelli, che fra ſei ſettimane ſarebbero ritornati da lui con la riſpoſta, & per ſegno d'amicitia ſtrinſe loro il dito picciolo della mano, et per poterli conoſcer meglio vn'altra volta, volſe vedere, & toccare i ſegni, & le ferite, che l'vno d'eſſi hauea ſu le ſpalle, & l'altro hauea nella teſta: finalmente diede loro al partire altre lettere drizzate al Gouernatore di Cambrai, acciochè gli riceueſſe, et curaſſe, & poi per buone guide, & vie torte gli faceſſe condurre, accio non fuſſero ſcoperti, ſino alle frontiere del Re. Tuttauia permeſſe Iddio, che l'vno di loro appreſſandoſi a San Quintino, fu rincontrato dal S. di Vauper

sospettione, prese argumento di metterlo in prigione, oue finalmente fu ritrouata la verita per bocca del prigione.

Vn'altra astutia di guerra. Il lunedi auāti la festa della Pentecoste, il Principe di Sauoia fe dar dinari p il detto Signor Barlemont a Iacouo di Flesthas ingegnieri, & fortificatore del forte del Mesnil, dandogli carico di passare in Francia, & riconoscer le terre di tutta la frontiera, massimamente Monstreul, & santo Spirito de Rue, Dourlean, san Quintino, & Mezieres, lequali egli credeua poter prendere di rubata, per le secrete intelligentie, che egli haueua dentro di dette terre, auuisando, che per la presa di Monstreul, & S. Spirito, Boulogne, & Ardres sarebbero strette dal forte del Mesnil, & cosi strettamente, che non hauerebbero hauto modo d' esser soccorse, & che hauendo preso Mezieres, non si sarebbe potuto poi vettouagliar Mariemburg. In tanto l'ingegnieri partì del Mesnil il di della Trinità, venne a S. Spirito di Rue, visitò la fortificatione, riconobbe il sito, & ne fece il disegno, e'l modello, quindi passando piu oltre fe il simile ad Abbeuille, a Mezieres, & finalmente alla Fere, oue gli fur messe le mani adosso, et ritenuto, mentre che egli misuraua la profondità del fiume d'Oize, & subito dimandato, liberamente confessò il carico, che egli hauea sopra tutte quelle cose, che son dette di sopra.

Io lascio per breuità, come vn'altro soldato fosse ricerco per lo medesimo Prencipe di Sauoia d'andare a Monstreul, et guadagnar qualche soldato della guardia per poter piu ageuolmente seguir l'impresa, che facea; & vengo ad vna notabile astutia degna piu tosto d'ogni infedel barbaro, & nemico d'ogni humanità, che d'vn Principe christiano bene instituto, & amator delle leggi, & osseruanze, non pur d'vna triegua, ma d'vna gagliarda guerra. Nel mese di Settembre vltimamente passato, fu condotto vno inganno segreto dal Conte di Meygne, che era di corromper per tossico il pozzo di Mariemburg, et fare in quel modo l'acqua cosi velenosa, che i soldati della guardia, che ne beessero, si come per necessità erano sforzati, in termine di vintiquattro hore appresso, sarebbero cosi vinti dal veleno, che non si potrebbero sostenere, onde sarebbe auuenuto che la terra ageuolmente sarebbe in vn subito stato occupata. Il mezzano della pratica, era vn soldato Prouenzale, ilquale essendo sollecitato dal Conte di Meygne, communicò questa facenda al Principe di Sauoia, ilquale come seruidore, & parlando da parte del Re di Spagna, col quale egli dicea hauer conferito il misterio, non si scordò di fare al soldato tutte quelle promesse, che pareuano a lui essere al proposito, per indurlo a seguir cosi bel disegno, et di piu per farlo securo accio che il fine, senza dubio, douesse esser tale, quale s'aspettaua, prese assunto di darli vn suo Speciale, ilquale lo prouederebbe di compositioni conuenienti all'effetto, & per fare esperientia della forza del

tossico

tossico, cōmandò a vn gentil'huomo de' suoi seruitori chiamato Sainct Daruy, che douesse far compagnia al detto Soldato fino al castello di Nizza, al quale fur dati dinari, et cauallo, accioche si ritrouasse presente, quando il saggio, & proua della forza del tossico, si saria fatta sopra de cani. Le quali cose son poi venute in manifesta verità, per li medesimi soldati giustitiati per cagion delle cose di Metz, & di Bordeaux, di che posson far fede i processi, non solamente a color, c'han veduti, & essaminati i colpeuoli, ma anco a tutta la posterità, per non vi essere stata pretermessa pur vna sollennità sola di quel ch' è necessario nell'ordine della giustitia.

Hora che siamo al presente peruenuti per insino a i veleni, io lascio pensar altrui senza allungarmi piu oltre sopra la detestation del fatto, qual securezza si possa metter nell'amicitia d'vn Re, che in luogo d'osseruar la tregua, et far buoni vfficij, egli ardisce permettere, o supportar a i suoi Ministri, che non solamente attentassero per vie prohibite cōtra vn'altro Re suo vicino, ma ancora che facino pruoua del veleno, la doue la sola ricordanza del fatto genera vn tal horrore a quei che ne sentono parlare, che conuerrebbe, che del tutto la memoria ne fosse estinta, come di cosa piu mal auuenturosa, detestabile, et abbomineuole, che si possa ritrouar, & tra Prencipi massimamente Christiani.

Io ho prodotte alcune cose, per lequali fu fatto pruoua d'occupar le fortezze del Re, dalla frontiera del Regno. Dalla parte d'Italia non è forse stato fatto manco, si come sono stati dati gli auuisi da luoghi diuersi, ma percio che son molti, che non veggon mai nulla, senza le pruoue, contentarommi per hora di dimostrar la pratica fatta per torre all'improuiso, & rubare le terre di Monte Alcino, & Grosseto in Toscana, di che non si puo negare il fatto, poi che noi habbiamo le lettere, le quali il Cardinal di Burgos scriueua a quelli di Santa Fiora, facendo loro mentione del fatto, & che poi v' è stata aggiunta la confession de' colpeuoli, i quali furon vn medico, & vn capitano, che erano mezzani del tradimento, contra la fedeltà data, & giurata al Re.

Hora quantūque tutte queste cose facessero al Re chiara pruoua della inimicitia, che il Re di Spagna hauea seco, & hauesse giusta cagione di risentirsi di tante machinationi cosi brutte, & indegne, massimamente che vna guerra aperta si dee preferire ad vna forma di pace cosi simulata, & si male osseruata, & cosi spesso rotta, nondimeno volendo il Re farsi non pur in tutto lon

sere di meno, se non che il tempo, padre della verità discoprisse tante cose, che l'huomo n'haverebbe necessariamente giudicato per tutto, che il Re, amatore, et studioso della pace, fusse stato costretto a sforzar la sua natura, per armarsi contra d'un'altro Re perturbatore di tutte le tranquillità, et amatore di tutte le risse: onde è avvenuto, che il Re di Spagna non s'è potuto contener tanto, che ben presto non habbia produtto il frutto, quale si puo sperare d'una malvagia volontà, et di tal sorte, che a volerla ritenere, et moderare, nõ vi resta altro che l'ultimo rimedio dell'arme: Percioche mentre si facevan le mercatantie di rubar le terre, delle quali habbiamo parlato, & altrove si tenevan pratiche da tutte le bande per acquistarsi de gli amici, & far indebilire la parte del Re, et che Renard, nominato di sopra, parlava cosi dolcemente, l'huomo ha veduto il Duca d'Alba con un grosso essercito uscito in campagna, che faceva guerra al Papa nelle terre della Chiesa; usava ogn'atto d'inimicitia, fino a venir su le porte di Roma, per assediarvi il Santo Padre: ben è vero, che dianzi havevano usate piu sorti d'inganni contra la sua persona; ma percioche la congiura secreta fu discoperta, et quasi nell'instante esecutione si ruppe, fu loro forza di venire a bandiere spiegate: Percio che qual altro fondamẽto si puo far di questa guerra, cosi publicata per tutto egli sforzi della quale tuttavia seguono. Non è mestiero di far piu oltre stender questo discorso, per esser cosa notoria a tutto il Mondo: solamẽte pregherò i Lettori, che s'appresentino avanti a gli occhi questo buon Vecchio, il quale, et la tanto ammirata dottrina, & la tanto celebrata virtu, hon condotto per gradi a si alto luogo d'honore, & che stando assiso nella catedra di san Pietro, nella principal città sua, si ritruova circondato d'una infinità di nimici simulati, & coperti, & d'altra parte assediato da uno essercito d'altri nimici dichiarati, & scoperti, il quale stendendo le mani al cielo, in detestatione della indegnità, che riceve, & dell'ingiuria, che gli è fatta, chiede il soccorso de i Re, & de i Prencipi, acciochè essi habbian compassione del povero, & miserabile stato della Chiesa, & lo cavino dalla grande oppressione, nella quale è ridotto. Non sarà egli udito usando parole simili in giustificatiõn della causa sua, & dannatione di quella del suo avversario? il quale egli chiama in giuditio del cielo, & della terra, per ridurlo a miglior sentimento.

Se voi sete figliuolo dell'Imperador de Romani, uscito del sangue de' Catholici Re di Spagna, come potete voi prender l'armi per offendere il Pastor della Chiesa? il quale il Padre vostro ha giurato difendere, essendo per questa cagione coronato Imperador, & parimente promesso difender la Città istessa, che il Luogotenente vostro tiene di presente assediata. Con qual ragione potete offender la Chiesa, per la quale i vostri Antecessori, con molte fatiche,

han riportato il sopranome de Catholici? Han forse lasciato a voi, & a chi seguiua appresso vna cosi gloriosa historia, per douerne cosi presto perder memoria? & il tanto degno essempio di douere essere imitato, per cosi presto degenerare dalla virtu loro, & armarui contra del vostro Padre spirituale, successor de gli Apostoli, Vicario di Christo, come se egli fosse qualche Tiranno, qualche moro, o qualche infidele, c'hauesse voluto requistare il Regno di Granata? Poco fa i vostri Ambasciadori son comparsi qui per rendermi vbbidienza filiale da parte vostra, & della Reina d' Inghilterra vostra consorte, per douerne aspettare effetti tanto contrarij, si come è, di tentar per mezzo d'altri Ministri machinationi secrete contra la mia persona, per farmi morir, come huomo perniotioso, & per saccheggiar Roma, come città nemica. Ilche non hauendo potuto conseguire, mandate hora il vostro Duca d'Alba a tenermi assediato per occupare i patrimonij della Chiesa, per affligger miserabilmente tutti i sudditi di quella, per violar cosi le leggi diuine, come l'humane. In che! nella Religione, della qual fate professione verso Dio, ne gli appuntamenti fatti, & accordati da voi, vi ritengono d'vn cosi aperto furore, d'vna cosi strabboccheuole violentia, d'vna cosi mal fondata guerra: percioche qual ragion potete pretender voi di far cosi apertamente & crudelmente guerra alla santa Sede, tenendo da lei in Italia tutto quello, che il vostro Padre vi ci ha lasciato? Onde nasce il titolo del Regno di Napoli, & di Cicilia, se non dal benifitio de' miei antecessori? i quali nõ potendo indouinar gli humori di quelli che haueuano a nascere, hanno, o con riguardo del publico bene (si come essi si dauano a credere) o di priuata passione, che gli moueua, data l'inuestitura di questo Regno a i Predecessori vostri, che voi non potete negar, ch'egli non sia feudo della Chiesa. Da che parte u'è venuto quello che possedete in Lombardia d'altra che dalle confederationi, & leghe particolari, per li fauori, & aiuti di quelli, c'han tenuta questa Sede? i quali credendo farsi vicino, & gratificarsi vn figliuolo d'vbidienza, han con effetto conosciuto di poi, che essi s'haueuan nudrito vn serpente dentro nel seno, che poi per ricompensa, s'é fatto loro padrone nel cuore.

Voi adunque fatto grande ne gli stati, che sono in lite, & dimandati per altri, i quali voi non haureste saputi difenderui senza il soccorso, & sostegno di questa Sede, siasi pur Napoli i Cicilia, Toscana, o Lombardia, &

delle sue facende, che cosi ricercauano, trouò modo di riconciliarsici, ma cio fu con disegno di poter poi mettere i Tiranni in Italia, egli spense la liberta delle Republiche, & conuerti in mal vso i beni di quelli, che eran ridutti in seruitu, egli alzo Rocche, & Cittadelle, sotto spetie di protettione, per sodisfare al suo insatiabile appetito di Regnare, & tutto per ristringer lo stato della Chiesa, & far prender le leggi da lui a i Papi, i quali son costumati di darle altrui. Brieuemente seruendosi del titolo di Catholico, essercitar tutti gli atti conueneuoli a i nemici della Chiesa. Et voi suo figliuolo successor dell' ingratitudine sua, per condurre a fine quel che gia ha gran tempo, era stato disegnato, seguite di male in peggio. Voi fate triegua co' vostri vicini, nella quale mi nominate, & essendo anchor fresco il negotio, voi ricercate delle inuentioni per opprimermi: Voi procurate che i vassali della Chiesa (contra la fe loro) si diuidano dalla confederatione, che essi haueuano con gli altri Re, i quali non pretendeuano altra ragione in essi, che di protettione, & desiderio di conseruare i loro stati alla Chiesa. Voi machinate segretamente contra la vita mia, & percio che Dio sa discoprire i vostri trattati, voi giudicate d'hauer giusta cagione di farci guerra, percio che noi non vogliamo permettere, che le vostre mani siano imbrattate di vn tal patricidio, & che in guiderdone d'vn cosi bel fatto, Roma ne sia vn'altra volta saccheggiata, e i suoi poueri habitatori sopportino ne' loro beni ogn calamita, & abbominationi ne' lor figliuoli, et famiglie, che i vincitori nel tempo di vostro padre, hanno vsate sopra di loro, per trionfar finalmente della prigione della santa Sede, senza laquale, il vostro padre non riportò giamai vittoria, ne in Alemagna, ne altroue. Et allegate appresso sopr'ogn'altra ragione, che noi habbiamo abbassati i Colonnesi, come se a noi douesse essere imputato a delitto, l'hauer fatta giustitia verso i nostri vassalli, & suddìti, i quali han fatto vltima proua di tutti i grandi eccessi, et abbominationi horribili, che sia possibile ad imaginersi, delle quali, meglio è spengerne la memoria, che renderne l'aere infetto, esplicando quello, che essi sono stati arditi di fare, & di che son fatti i processi con ordine tale di giustitia, che nessun puo non sapere, cio ch' è fatto palese per tutto, & voi stesso sarreste per confessare, se la passion vostra non impedisse che voi metteste gli occhi su le sententie condennatorie, lequali voi non vi sete degnato gia d'intendere piu di quello, che vi habbiate fatto de gli altri processi giudiciali, formati sopra le conspirationi fatte contra di noi. In somma voi vi dolete, che i Colonnesi sono stati spogliati de beni loro, i quali han meritato esse re stati priuati della vita, che io ho fatto giustitia de' suddi[illegible] miei, ne quali voi non hauete alcuna ragione, o superiorità, ne cagion di mantenerli, se non in quanto vi potesse

dolere il veder abbassate le forze de' Briganti, per intelligentia de' quali voi faceuate pensiero di tenere i Papi in briglia, si come gli amichi Imperadori, nel tempo della tirannide, faceuano il Senato, per mezzo de' soldati, che essi haueuano appresso di Roma. Et per dar colore alla guerra che fate, voi fate dir publicamente che le Fortezze & le Terre, che prendete nello stato della Chiesa, son per vn successore, che voi pretendete di metter, viuente anchor me, & percio che non douendo sempre esser voi Signore della campagna, non le potreste tenere: Ma se voi entraste dentro alle principali, io lascio giudicare al Mōdo, se voi vi foste piu religioso in restituirle alla Chiesa, che il vostro padre non fu di Piacenza, & delle Terre dell' Imperio, che gli seruiuano a i suoi confini. Hora (la Dio merce) la conspiration vostra non ha trouati tanti consapeuoli, & fauoreuoli, che la giustitia della causa mia non possa ritrouar protettori, i quali veranno ad aiutarmi da ogni parte, & deliberar questa Sede dall'oppressione del vostro Luogotenente. Ma quando auuenisse che l'ingiuria vincesse la giustitia, & la forza la ragione, & per questo la mia vita fosse destinata alla merce de i paricidi, io son ancho deliberato prima di prender l'vltimo partito (che è d'abbandonare il Mondo) che riducendomi sotto le leggi del piu gagliardo, partirmi dalla libertà che mi è stata data, ne di pentirmi dell'autorità la quale ho vsata a far giustitia contra i maluagi, stimando, che per l' essempio che ne rimanerà a i successori, il piu bel titolo che si potesse intagliar sopra il mio sepolchro, sarebbe d'essere stato vcciso, per hauer fatta giustitia, per hauere allontanati i Briganti da Roma, per hauer fatto testa contra vn figliuolo d'ingratitudine, ilquale in luogo di riconoscer tanti beneficij, riceuuti da i Papi, ha conuertite l' armi contra i suoi padri spirituali, contra i successori de gli Apostoli, contra i suoi benefattori, & da quali esso ha la podestà, che al presente abusa contra di loro. Ma che! io veggo i Prencipi buoni, & i Potentati d' Italia cosi offesi da questo fatto, che essi han fatto proponimento di venire al nostro soccorso, per impedir la tirannide che vn giouane Re vuole stabilir nella piu fiorita parte d'Europa.

Io veggo d'altra parte il Re Christianissimo figliuol primogenito della Chiesa, che non ha possuto soffrire, che l'Imperadore sotto nome & maschera di religione si mettesse sotto la libertà d'Alemagna, per satisfare alla sua

rera i suoi amici, i suoi confederati, & quelli che per espressa conuentione ha promesso difendere.

Io veggio vn Re, c'ha presa la protettione de' vasalli della Chiesa, senza guardar a serugi, ch'egli habbia riceuuti, o possa sperar da loro (nel tempo istesso che l'Imperador imbriacato de i miracoli della sua prima fortuna, faceua pensiero d'inghiottirsi tutto il mondo (senza che persona douesse piu comparire, c'hauesse ardimento di fargli faccia) il tutto per conseruare i loro stati al patrimonio della Chiesa, ilqual Re, nõ permetterá che hora il figliuolo dell' Imperadore opprima il Signore, & supremo Magistrato de' detti stati.

Io veggio vn Re successor del regno, et della gloria de' suoi maggiori, i quali gli antichi han tanto lodati, & la posterità celebrarà d'hauere spesso riposti nella sede Apostolica quelli, che per violenza n'erano stati leuati, liberati di mano de nemici loro, quelli che n'erano stati assediati, dato aumento, & amplificato il patrimonio, il quale hora gli Spagnuoli voglion rapire, & acquistato col proprio sangue, & con la virtù questo gran nome, & titolo di Christianissimo per non essere stati ne tardi, ne pigri a soccorer le faccende della Chiesa, alla restitutione de gli stati de' Signori d'Italia, alla instauratione della libertá d'Europa: & quantunque ue n'habbia hauuti di quelli, che hauendo riceuuti tutti i beneficii detti, si siano scordato il riconoscimento, che doueuano al loro benefattore, & che da i Papi stessi alcuni habbian risolute aperte confederationi contra di loro, o per essere inuidiosi della gloria di quelli, o per hauere heute altre passioni come huomini, tuttauia non s'è mai veduto che i Franceschi habbiano prese mai l'armi per occupare il patrimonio della Chiesa, della quale essi son fondatori, ne assediare la Santa Sede, della quale essi son protettori. Questo Re adunque, alquale come per hereditaria successione è deuoluto l'honore, d'hauere, per la grandezza delle sue forze, & generositá di cuore, cura delle cose di coloro, che dalla fortuna sono stati trauagliati. Questo Re, che solo, & primo di tutti s'è posto in campagna, per far perdere il frutto delle vittorie dell' Imperadore, & in vn subito ha ritenuto questo gran progresso della fortuna, che gia haueua sbigottito il Mondo tutto, non permetterá, che'l figliuolo, riprendendo gli vltimi termini del padre, habbia sól gloria di prouar le sue forze contra d'vn Vecchio d' ottanta anni, alquale l'età non ha lasciato altro che la voce, & lo spirito. Contra d'vn prete, ilquale non essendo essercitato nell'armi per ragione, dee esser coperto dell'altrui. Contra d'vn Papa, che per sola religione si potrebbe difendere, s'egli nõ hauesse a fare contra di chi non accetta religione, altro che quella, che gli risulta a profitto.

Vedete hora Signori Lettori il fonte, & la cagione della guerra, nella quale non è mestiere informarsi dell'vtile, poi che la necessità v'è tale dalla parte

del Re, che eg'i non ne puo far altrimente; poi che egli è assaltato nella persona del Papa, nominato espressamente nella triegua, poi che per espressa conuentione e obligato difender la Santa Sede, & che la sua se vi rimane ubligata: poi che egli non puo trouar verso d'assicurarsi dell'amicitia del Re di Spagna, ilqual viola le ragion delle genti, fa imprese contra le terre del Re, induce per ogni prohibito modo i suoi sudditi a machinar criminationi di Maestà lesa: che per facilitar la guerra in Italia contra ogni honestà, egli ha prattcati i confederati del Re, & quelli i quali erano anchor nominati nella triegua per sua Maestà: che non puo durare in guerra senza far triegua, hauendola non si puo tenere di romperla cosi spesso: che finalmente crede che gli sia lecito tutto quello che puote, & che possa tutto quello che vuole. Per dar fine a questo discorso io non dubito punto, che colui che ama la pace (si come huomo ben costumato ne dee essere amatore) non sia grauemente offeso, che in luogo d'aspettar quella tanto desiderata pace, con le sue commoditati, si come ne promettea questa triegua, di vedere aperta la guerra, & accesa quanto fu mai, pigliar principio dal canto della Santa Sede, onde solean gia venire i rimedij della tranquillità, di vedere i due maggiori Re della Christianità in tal combustione, che forza è che il resto se ne senta: di vdire i pianti del pouero popolo, cosi afflitto, che in luogo di respirare, si vede ridotto in piu profonde calamitati. di sentir crescer l'ira di Dio, & farsi maggior sopra di noi: & parimente in tempo, che la pouera, & miserabil faccia della Chiesa ne minaccia confusion grande nella Religione, per la diuersità delle sette, & delle dottrine. Ma se per gli oracoli delle sante lettere n'è stato predetto, che necessaria cosa è, che gli scandali venghino, quindi parimente è da prender risolutione, che la maledittion di Dio cascherá sopra gli autori de gli scandali: Et per consolarne (anchor che si mostri lontana) che d'vna gagliarda guerra, si dee aspettare vna ferma pace, la quale poi che non è in podestá de gli huomini, si dee attendere dalla misericordia di solo Dio, autor della pace, & instaurator della sua

CHIESA.